

**FONDAZIONE
AGOSTINO
DE MARI**

*PIANO PLURIENNALE TRIENNIO
2015-2017*

*DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ESERCIZIO 2017*

Approvato dal Consiglio Generale di Indirizzo in data 28 ottobre 2016

INDICE

<i>1. Premessa</i>	<i>pag. 2</i>
<i>2. Scenario macroeconomico</i>	<i>pag. 2</i>
<i>3. Quadro normativo</i>	<i>pag. 5</i>
<i>4. La gestione del patrimonio e le risorse disponibili</i>	<i>pag. 9</i>
<i>5. Strategie generali e politiche di intervento nel triennio 2015-2017</i>	<i>pag. 16</i>
<i>6. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2017</i>	<i>pag. 19</i>

1. Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale rappresenta lo strumento di programmazione dell'attività della Fondazione nell'ambito economico, finanziario ed istituzionale, con particolare riferimento ai criteri per l'individuazione dei progetti da sostenere ed all'entità delle risorse da destinare agli interventi, col presupposto di conseguire una redditività adeguata, nel rispetto dell'obbligo di conservazione del patrimonio.

In base alla legislazione vigente, il Consiglio Generale di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, è chiamato a determinare le linee strategiche della Fondazione in un orizzonte temporale di medio periodo, attraverso la programmazione pluriennale, al fine di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse, la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi.

L'articolo 4 dello Statuto prevede che l'attività della Fondazione sia impostata su una programmazione triennale. Da ultimo, infatti, in data 28 ottobre 2014, il Consiglio Generale di Indirizzo ha approvato il documento di programmazione triennale 2015-2017, che contiene le linee strategiche di intervento della Fondazione in tale arco temporale.

Il presente Documento Programmatico 2017 espone le linee operative che la Fondazione intende seguire nel corso dell'esercizio, tenuto conto delle indicazioni già espresse nella più ampia programmazione triennale.

Come necessaria premessa, occorre delineare sia lo scenario economico che si prevede nell'immediato futuro, giacché le risorse su cui potrà contare la Fondazione per lo svolgimento dell'attività istituzionale dipendono direttamente dall'andamento dei mercati finanziari nazionali ed internazionali, sia il contesto normativo in cui predisporre il Documento Programmatico.

2. Lo scenario macroeconomico

Sulla base di quanto emerge dai bollettini economici di Banca d'Italia, il fattore che ha maggiormente inciso dal punto di vista economico finanziario sullo scenario europeo, ma non solo, è stato senza dubbio l'esito del referendum consultivo del 23 giugno nel Regno Unito, che ha visto la prevalenza dei voti a favore dell'uscita del paese dall'Unione europea. Tale esito ha prodotto una situazione mai sperimentata nel processo di integrazione europea, di cui è difficile anticipare tutte le ripercussioni. Il Fondo monetario internazionale ha valutato che l'incertezza che ne scaturisce è un rischio per l'economia globale.

L'impatto sui mercati valutari e finanziari è stato immediato; lo ha contrastato l'azione delle autorità monetarie, che ha favorito il suo parziale

riassorbimento nei giorni successivi. La sterlina si è deprezzata; l'euro, pur apprezzandosi nei confronti della valuta britannica, si è indebolito rispetto alle altre principali valute, mantenendosi pressoché invariato in termini effettivi. Non ne hanno risentito i rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro, che hanno beneficiato del programma di acquisto dell'Eurosistema; è stata invece ampia la caduta delle quotazioni azionarie.

Sui mercati borsistici l'aumento generalizzato dell'avversione al rischio ha avuto ripercussioni soprattutto sui corsi dei titoli dei settori ritenuti più esposti a un rallentamento dell'economia, in primo luogo su quelli delle banche dell'area dell'euro. La flessione delle quotazioni, dal giorno del referendum all'8 luglio, è stata in questo comparto del 29 per cento in Italia, del 26 in Germania, del 23 nella media dell'area. Il calo dei corsi delle banche italiane è stato accentuato anche dalla presenza di un elevato livello di crediti deteriorati ereditato dalla recessione, nonché dalla preoccupazione che le attuali condizioni dei mercati possano rendere più difficile la cessione di queste esposizioni o la raccolta di capitale.

La BCE è pronta a intervenire, se necessario, e mantiene stretti contatti con le altre banche centrali, continuando ad assolvere il proprio mandato di assicurare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro. Nell'area l'espansione ciclica sarebbe proseguita nel secondo trimestre, anche se a ritmi inferiori al primo, e l'inflazione al consumo è tornata in giugno su valori appena positivi; la crescita e la dinamica dei prezzi dovrebbero essere stimolate dalle misure di politica monetaria già decise. Un ulteriore contributo potrà derivare dall'impatto sull'offerta di credito delle nuove operazioni mirate di rifinanziamento avviate lo scorso giugno, alle quali le banche italiane hanno finora partecipato per circa 139 miliardi (29 al netto dei rimborsi dei fondi ottenuti nella prima serie di operazioni mirate).

Nel nostro paese la ripresa continua con gradualità, sospinta dalla domanda interna, nonostante le esportazioni risentano della debolezza dei mercati extra UE. I consumi delle famiglie beneficiano dell'incremento del reddito disponibile e del miglioramento delle condizioni occupazionali; è proseguita la crescita degli investimenti, sostenuti anche dagli incentivi introdotti dall'ultima legge di stabilità. Gli indicatori congiunturali evidenziano tuttavia che nel secondo trimestre il PIL, come nel complesso dell'area dell'euro, è aumentato a un tasso inferiore rispetto a quello del periodo precedente.

L'inflazione al consumo è negativa dallo scorso febbraio; il suo andamento risente della contrazione della componente energetica, ma anche di una dinamica molto contenuta di quella di fondo, su cui continuano a pesare gli ancora ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Le famiglie e le imprese si attendono che la crescita dei prezzi rimanga modesta nei prossimi

mesi. Secondo le stime degli analisti, l'inflazione al consumo si collocherebbe su valori appena positivi nella media di quest'anno.

Il credito al settore privato non finanziario cresce a tassi moderati, ma più sostenuti nei comparti dove la ripresa dell'attività economica si è avviata più stabilmente: i prestiti al complesso delle imprese ristagnano, ma sono in deciso aumento quelli alle società manifatturiere. La qualità del credito beneficia gradualmente della ripresa ciclica: nel primo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è ulteriormente diminuito; per i gruppi bancari la quota di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è contratta rispetto al trimestre precedente (sia al lordo, sia al netto delle rettifiche).

L'incertezza diffusa sui mercati ha indotto il Governo italiano a notificare alla Commissione europea, che l'ha approvata, l'intenzione di concedere, entro quest'anno e solo qualora ve ne sia la necessità, la garanzia dello Stato a passività bancarie di nuova emissione, remunerata a condizioni di mercato e nel rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato. La situazione dei mercati può creare rischi sistemici per i singoli Stati membri e per l'area nel suo complesso, che richiedono la predisposizione di un sistema di sostegno finanziario pubblico da attivare in caso di necessità; le norme comunitarie prevedono, con riferimento ai risultati delle prove di stress, la possibilità di interventi pubblici precauzionali di ricapitalizzazione nel settore bancario per evitare gravi perturbazioni dell'economia e per preservare la stabilità finanziaria.

Le proiezioni della Banca d'Italia, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema e pubblicate lo scorso 6 giugno, prefiguravano per l'economia italiana un aumento del prodotto nel triennio 2016-18 trainato dalla domanda interna e una risalita molto graduale del tasso di inflazione. L'esito del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea ha effetti sul quadro macroeconomico ancora difficili da valutare; sono tuttavia aumentati notevolmente i rischi.

I possibili effetti della Brexit sul quadro previsivo dipendono dal verificarsi di conseguenze ancora ampiamente ipotetiche. Le ricadute sulle proiezioni dei movimenti nei mercati finanziari, valutari e delle materie prime osservati dopo il referendum britannico sono minime. Conseguenze più significative sull'attività economica potrebbero materializzarsi nei prossimi mesi in caso di un forte calo dell'attività nel Regno Unito, che potrebbe trasmettersi al nostro paese attraverso l'interscambio commerciale o una revisione dei piani di investimento delle imprese attive sul mercato britannico. Tali canali potrebbero implicare un effetto non trascurabile ma limitato sul prodotto: in questa ipotesi e considerando le informazioni più recenti sul secondo

trimestre del 2016, la crescita potrebbe collocarsi poco sotto l'1 per cento quest'anno e attorno all'1 il prossimo.

L'esperienza degli anni della crisi globale indica tuttavia che i rischi potrebbero aumentare in modo rapido e considerevole, con effetti rilevanti sull'economia europea e su quella italiana, se si diffondessero tensioni sui mercati finanziari non contrastate da un utilizzo deciso degli strumenti di politica economica disponibili, se emergessero difficoltà del sistema bancario e non si reagisse tempestivamente per tutelare la stabilità finanziaria, se la fiducia delle imprese e delle famiglie dovesse essere significativamente intaccata. Tali rischi possono essere contrastati da una decisa risposta delle politiche monetarie, macroprudenziali e di bilancio e dal successo delle autorità europee nel dissolvere i timori sulla coesione dell'Unione.

3. Quadro normativo

Il quadro normativo relativo a questo primo scorcio di anno non è stato caratterizzato da novità legislative di particolare rilievo per il settore delle fondazioni bancarie, ad eccezione dell'iniziativa nazionale in tema di povertà che ha trovato espressa regolamentazione nella legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208).

La previsione legislativa ora citata rappresenta un importante riconoscimento del ruolo delle Fondazioni bancarie, non già nella veste di investitori, bensì per la loro attività filantropica di carattere sociale, con particolare attenzione alla povertà minorile anche formativa ed educativa, che molto spesso, specie nelle periferie urbane, si configura come abbandono scolastico o discriminazione nell'accesso al sistema educativo.

Le norme relative all'istituendo "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", sono contenute nei commi da 392 a 395 della citata legge n. 208 che in sintesi prevedono:

- l'istituzione in via sperimentale, per gli anni 2016, 2017 e 2018, del Fondo di cui trattasi alimentato dai contributi delle fondazioni bancarie versati su un apposito conto corrente postale;
- la definizione, attraverso un protocollo di intesa stipulato tra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, delle modalità di intervento di contrasto alla povertà educativa minorile, individuando le caratteristiche dei progetti da finanziare, le modalità di valutazione e selezione, anche con il ricorso a valutatori indipendenti, e di monitoraggio, al fine di assicurare la trasparenza, il migliore utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi. Al protocollo spetta altresì la funzione di regolare le modalità di organizzazione e governo del Fondo stesso;

- il riconoscimento, a fronte di tali contributi, e fino all'importo di 100 milioni di euro per anno, di un credito d'imposta pari al 75% delle somme stanziolate dalle fondazioni aderenti, secondo l'ordine temporale di comunicazione dell'impegno. Il credito di imposta potrà essere usufruito per il pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali del personale, ovvero essere ceduto ex artt. 1260 e segg. c.c. a intermediari bancari, finanziari e assicurativi, in esenzione dall'imposta di registro;
- la definizione, tramite apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, delle disposizioni applicative necessarie, ivi comprese le procedure per la concessione del credito d'imposta alle Fondazioni.

Il protocollo di intesa tra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato stipulato nel mese di aprile del 2016. Gli aspetti più salienti contenuti nel protocollo sono i seguenti:

- una governance affidata a un Comitato di indirizzo strategico composto pariteticamente da rappresentanti di espressione governativa, rappresentanti delle Fondazioni e rappresentanti del Terzo settore;
- una gestione operativa del Fondo affidata ad Acri, cui compete anche la scelta del soggetto attuatore;
- la definizione delle modalità di intervento mediante bandi nazionali, con quote minime di destinazione a livello regionale o sovra regionale;
- la qualifica dei destinatari dei bandi rappresentati da organizzazioni di volontariato e terzo settore, nonché da scuole del sistema nazionale di istruzione.

Per completezza, si fa presente che il decreto interministeriale contenente le disposizioni applicative del Fondo è stato emanato in data 1° giugno 2016 ed è stato pubblicato nella G.U. dell'11 agosto c.a.

Con riferimento alle risorse da mettere a disposizione del Fondo, l'Acri ha provveduto ad una ripartizione dell'importo complessivo per ogni Fondazione associata, sulla base di un criterio che tiene conto per ognuna dell'entità delle erogazioni deliberate e della quota di contributo alla Fondazione con il Sud.

In relazione all'iniziativa di cui sopra, si fa presente che i competenti Organi della Fondazione, in data 3 agosto 2016, hanno deliberato l'adesione della fondazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2016/2018, con un impegno pari a euro 497.920,00 per il 2016, di cui:

- 373.440, derivante dall'utilizzo del credito d'imposta relativo;
- 41.314, convogliando il 50% delle risorse che sono state già impegnate nel 2015 per la Fondazione con il Sud;
- 83.166, importo aggiuntivo costituente l'effettivo onere per la Fondazione.

In data 23 settembre, l'Acri ha inoltre comunicato l'impegno per il 2017 che risulta pari a euro 549.216,00, di cui:

- 411.912,00, derivante dall'utilizzo del credito d'imposta relativo;
- 51.052,00, convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2016 per la Fondazione con Sud, comunicate dall'Acri con nota del 12 c.m.;
- 86.252,00, importo aggiuntivo costituente l'effettivo onere per la Fondazione.

Tra le novità legislative intervenute in questa prima parte dell'anno merita inoltre una citazione il c.d. "bonus scuola" le cui modalità di determinazione ed utilizzo sono state parzialmente modificati dalla citata legge di stabilità per il 2016.

Le novità di maggior rilievo possono essere così riassunte:

- posticipo di un anno dell'entrata in vigore del credito d'imposta istituito dall'articolo 1, commi da 145 a 150, della legge 107 del 13 luglio 2015, n. 107;
- riconoscimento di un credito d'imposta per i soggetti che effettuano erogazioni liberali in denaro destinate agli investimenti in favore di tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione, per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, per la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e per il sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti.
- determinazione del credito d'imposta nella misura del 65 per cento delle erogazioni liberali effettuate nei periodi d'imposta 2016 e 2017 e nella misura del 50 per cento di quelle effettuate nel periodo d'imposta 2018.

La misura agevolativa non è cumulabile con altre agevolazioni previste per le medesime spese ed è previsto un tetto massimo di euro 100.000 di spese agevolabili per ciascun periodo d'imposta. Il credito di imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo.

Per completezza di informazione, si rammenta che:

- ✓ in data 5 febbraio u.s. il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale Autorità di vigilanza sulle Fondazioni bancarie, ha approvato le modifiche allo statuto proposte dalla Fondazione onde adeguare il testo statutario alle previsioni contenute nel protocollo di intesa ACRI/MEF firmato in data 22 aprile 2015.

Tra le modifiche, è opportuno citare quella del cambio di denominazione da "Fondazione Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona" a "Fondazione Agostino De Mari";

- ✓ in data 30 aprile u.s. è scaduto il mandato quinquennale del Consiglio Generale di Indirizzo e del Presidente e quello triennale del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori.

Espletati i necessari adempimenti statutari, nella riunione del 10 maggio si è insediato il nuovo Consiglio Generale di Indirizzo composto da 10 membri.

Nella medesima adunanza è stato nominato il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Collegio dei Revisori dei Conti.

4. La gestione del patrimonio e le risorse disponibili

4.1 Gestione del Patrimonio

La Fondazione ha, da sempre, improntato la propria politica di investimenti basandosi su scelte caratterizzate da bassa propensione al rischio, avendo come obiettivi primari la conservazione del patrimonio e il perseguimento delle finalità istituzionali.

Per il prossimo anno la gestione del patrimonio risulterà ancora condizionata da un contesto di mercato complesso con il livello dei tassi praticamente nullo e con possibili fasi di volatilità dei mercati finanziari. Ciò porta la Fondazione ad impostare una politica di investimento caratterizzata dall'assunzione di un profilo di rischio maggiore.

Nel corrente anno è stata adottata una strategia di investimento nel rispetto del criterio di un'adeguata diversificazione del portafoglio, reinvestendo la liquidità derivante dal rimborso a scadenza di titoli, pari a circa 12 milioni di euro, in prodotti aderenti alla pianificazione proposta dall'advisor Nextam Partners.

Nell'ambito di tale pianificazione, è stato individuato un modello di *asset allocation*, in grado, secondo l'advisor, di contenere la volatilità, senza sacrificare il rendimento.

L'*asset allocation* proposta esclude le partecipazioni che sono considerate strategiche, la cui valutazione trascende dal mero rendimento economico e, pertanto, dal perimetro del mandato dell'advisor e investe il portafoglio finanziario con una strategia dinamica di diversificazione, così da controllare il rischio di subire perdite eccessive e ottenere rendimenti stabili nel tempo. Le indicazioni del modello si possono riassumere in:

1. Peso azionario diversificato per circa un 20% del portafoglio; questa componente ha lo scopo di generare rendimenti superiori a quelli disponibili nel mondo obbligazionario anche se comporta un maggior rischio ed un incremento della volatilità. D'altronde, tale scelta risulta obbligata in un contesto di mercato con tassi di interesse ormai negativi.

Ferme restando le linee generali di gestione del patrimonio, da ultimo modificate dal Consiglio Generale di Indirizzo nel 2014, che ha delineato un piano di diversificazione che prevede la possibilità di investire nel comparto azionario fino ad un massimo del 53%, assegnando il restante 47% ad altre tipologie di impieghi, se si escludono le partecipazioni strategiche, la Fondazione ha la possibilità di aumentare gradualmente il peso del comparto;

2. Peso obbligazionario e monetario per circa il 55% a favore di strumenti di debito a breve termine, per contenere la volatilità del portafoglio;
3. Peso degli investimenti alternativi per circa il 20%, con finalità di diversificazione delle fonti di reddito. In particolare tale funzione viene svolta dai fondi *hedge*, dal *real estate* e dalle *commodities*.

Infine, escludendo le partecipazioni, che continueranno ad essere immobilizzate, l'advisor propone, per quanto riguarda il portafoglio libero, un approccio *mark-to-market*, al fine di poter adeguare l'allocazione a seconda delle diverse fasi di mercato.

Poiché, ad oggi, tutte le attività finanziarie sono classificate tra le immobilizzazioni, l'advisor suggerisce di mantenere a valore contabile gli strumenti già in portafoglio, immettendo i nuovi acquisti nel comparto dei titoli circolanti.

La tabella successiva riepiloga il portafoglio finanziario al 30 settembre 2016, tenuto conto delle operazioni di investimento in corso di perfezionamento, suddiviso per tipologia di strumenti finanziari:

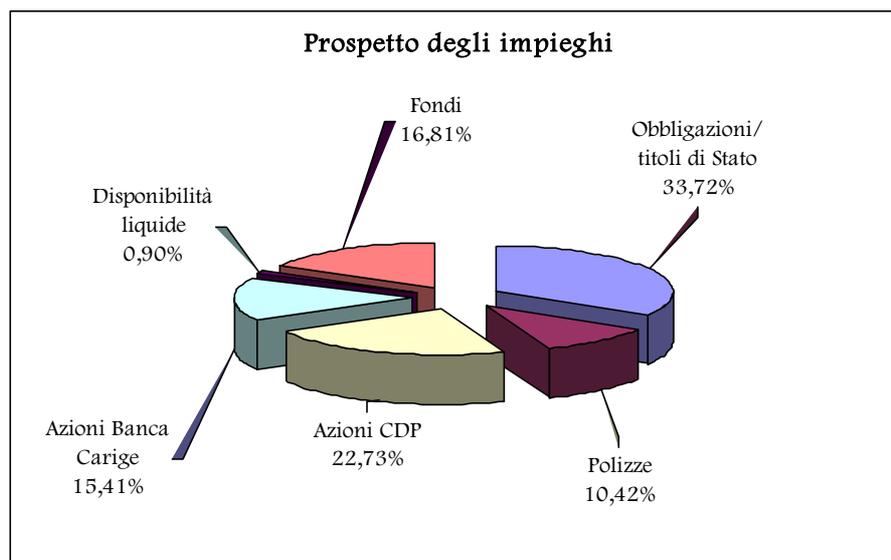
Forme di impiego	Peso %	Valore contabile	Peso %	Valore di mercato
Partecipazioni azionarie strategiche	38,14%	48.282.899	29,50%	31.838.087
- <i>Partecipazione Banca Carige</i>	15,41%	19.502.276	2,83%	3.057.464
- <i>Partecipazione CDP</i>	22,73%	28.780.623	26,67%	28.780.623
Titoli obbligazionari e governativi	33,72%	42.694.254	37,84%	40.833.875
Polizze di capitalizzazione	10,42%	13.197.248	12,23%	13.197.248
Fondi	16,81%	21.283.898	19,37%	20.906.182
Liquidità	0,90%	1.137.209	1,05%	1.137.209
Totale portafoglio al 30/09/2016	100%	126.595.508	100%	107.912.601

La tabella successiva riepiloga il portafoglio finanziario al 30 settembre 2016 suddiviso per *asset class*:

Classi di attività	Peso %	Valore contabile	Peso %	Valore di mercato
Partecipazioni azionarie strategiche	38,14%	48.282.899	29,50%	31.838.087
Azionario	7,64%	9.666.670	8,95%	9.657.827
Obbligazionario	38,26%	48.437.373	42,95%	46.353.423
Polizze	10,42%	13.197.248	12,23%	13.197.248
Alternativi	3,93%	4.974.110	4,56%	4.922.138
Liquidità/monetario	1,61%	2.037.208	1,80%	1.943.880
Totale portafoglio al 30/09/2016	100%	126.595.508	100%	107.912.603

Infine il seguente prospetto analizza le diverse classi di investimento, al netto delle partecipazioni strategiche:

Classi di attività	Peso %	Valore contabile	Peso %	Valore di mercato
Azionario	12,34%	9.666.670	12,70%	9.657.827
Obbligazionario	61,85%	48.437.373	60,93%	46.353.423
<i>obbligazionario standard</i>	44,74%	35.040.799	46,35%	35.260.035
<i>obbligazionario subordinati</i>	9,77%	7.653.455	7,33%	5.573.840
<i>Obbligazionario fondi</i>	7,33%	5.743.119	7,26%	5.519.548
Polizze	16,85%	13.197.248	17,35%	13.197.248
Alternativi:	6,35%	4.974.110	6,47%	4.922.138
- <i>Hedge</i>	1,97%	1.545.000	2,03%	1.545.000
- <i>Real Estate</i>	1,97%	1.540.537	2,03%	1.540.537
- <i>Private Equity</i>	0,93%	728.919	0,89%	676.947
- <i>Commodities</i>	1,48%	1.159.654	1,52%	1.159.654
Liquidità/monetario	2,60%	2.037.208	2,56%	1.943.880
Totale portafoglio al 30/09/2016	100%	78.312.609	100%	76.074.516



Partendo dalla consistenza del portafoglio come sopra indicato, la stima dei proventi per il 2017 è strettamente collegata alla previsione dei rendimenti dei vari *assets* finanziari nei quali risulta investito il patrimonio, rendimenti a loro volta correlati agli andamenti dei mercati finanziari.

Tale stima è stata effettuata in ottica prudentiale sulla base di valutazioni prospettiche elaborate in funzione dell'attuale scenario economico-finanziario, con la collaborazione dell'advisor Nextam Partners Sim S.p.A. e con l'ipotesi che la composizione non subisca variazioni.

Sulla base del portafoglio delineato in precedenza, sono state formulate le previsioni dei proventi attesi per il 2017.

Partecipazioni

L'andamento del portafoglio è fortemente condizionato dalla *performance* delle partecipazioni in quanto costituiscono circa un terzo del patrimonio finanziario. Nell'ambito del comparto è stato stimato esclusivamente il dividendo di Cassa Depositi e Prestiti, ipotizzato prudentialmente pari a euro 2,33 ad azione, circa l'80% di quanto distribuito nel 2016, 2015 e 2014 (2.754.635).

Titoli obbligazioni e governativi

I rendimenti dei titoli governativi e societari sono determinati in base agli interessi cedolari incassati ed a quelli che maturano per competenza nell'anno, rettificati dagli incrementi e decrementi dovuti al calcolo degli scarti di emissione.

Polizze di capitalizzazione

Le rivalutazioni delle polizze di capitalizzazione a capitale garantito sono previste in linea con l'ultimo rendimento annuo certificato dalle Compagnie di assicurazione, tenendo conto anche dei rendimenti storici.

Fondi

Per quanto riguarda i fondi attualmente immobilizzati, pari a circa 12,4 mln di euro, che pagano un dividendo trimestrale, è stato stimato un rendimento in linea con quanto distribuito nell'anno in corso e in quelli precedenti.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, in parte in fase di acquisizione, costituiti da: fondi azionari (3,9 mln), hedge funds (1,5 mln), ETF (2,7 mln), private equity (0,7 mln), per un totale di circa 8,8 mln di euro, di cui 5,4 mln affidati in Gestione Patrimoniale tecnica a Nextam Partners SGR, che non costituiscono immobilizzazioni e che, quindi, sono valutati al prezzo di mercato, risulta estremamente arduo fare previsioni su un orizzonte di breve periodo come i prossimi 12 mesi.

Pertanto, per effettuare una ipotesi indicativa, si è fatto riferimento alla stima dei rendimenti attesi sulle diverse asset class in un'ottica strategica (3/5 anni), secondo la simulazione effettuata dall'advisor, di seguito dettagliata:

Asset class	Rendimenti attesi	Rendimenti utilizzati
Azioni Usa	5,5%	3%
Azioni Internazionali ex USA	6,6%	3%
Azioni Paesi Emergenti	7,9%	4%
Azionari bilanciati	6,0%	3%
Real estate	5,5%	3%
Commodities	4,0%	2%
Hedge Funds	4,1%	2%
Private Equity	8,6%	-

Le suddette simulazioni sono state elaborate all'inizio del 2016; è presumibile che quando verranno riviste, a inizio 2017, si possano riscontrare dei rendimenti leggermente inferiori. Prudenzialmente i rendimenti sono stati calcolati in base a circa il 50% di dette percentuali, in considerazione della rischiosità del comparto.

Relativamente alla classe Private Equity, costituita dal Fondo Housing Sociale Liguria, non sono previsti proventi per il 2017.

Liquidità

Nessun rendimento è stato calcolato sulla liquidità.

Alla luce dell'analisi sopra esposta, per il 2017, si può ipotizzare un rendimento presunto prudenziale pari al 2,8% su un portafoglio medio di 124,4 milioni di euro, dettagliato nella seguente tabella:

Forme di impiego	% rendimento atteso nel 2017	Valore medio 2017 (mln)
Partecipazioni azionarie	4,5%	48
Titoli societari e governativi	1,5%	43
Fondi	1,9%	21,2
Polizze di capitalizzazione	2,3%	12,2
Rendimento/valore medio totale	2,8%	124,4

Sulla base delle suddette stime è stata effettuata una simulazione delle risorse per l'attività istituzionale nell'esercizio 2017.

4.2 Risorse disponibili per l'anno 2017

Nel seguente prospetto è riportato il conto economico previsionale per l'anno 2017, redatto sulla base dei redditi attesi secondo quanto sopra illustrato, stante la configurazione del portafoglio come precedentemente specificato.

Prospetto di determinazione delle risorse	2017
Dividendi e proventi assimilati:	2.200.000
Interessi e proventi assimilati:	1.335.000
TOTALE PROVENTI	3.535.000
Spese di funzionamento e altri oneri:	
▪ compensi e rimborsi organi statutari	285.000
▪ per il personale	330.000
▪ per consulenti e collaboratori esterni	80.000
▪ Interessi passivi e oneri finanziari	3.000
▪ commissioni di negoziazione	5.000
▪ altre spese di funzionamento	100.000
▪ ammortamenti	78.000
Totale spese di funzionamento	881.000
Imposte	530.000
TOTALE ONERI	1.411.000
Avanzo dell'esercizio	2.124.000
Accantonamento riserva obbligatoria	424.800
Accantonamento fondo volontariato	56.640
Accant. riserva integrità del patrimonio	106.200
Risorse disponibili	1.536.360
Fondo Iniziative Comuni	4.780
Residue risorse disponibili	1.531.580

Ai fini della miglior comprensione delle cifre esposte, si riportano i criteri sulla base dei quali sono state sviluppate le proiezioni:

Proventi

La posta evidenzia i risultati economici attesi dall'insieme degli strumenti finanziari calcolati secondo i rendimenti attesi come esposti al punto 4.1

Oneri

Le spese di funzionamento, valutate nel rispetto dei principi di adeguatezza delle stesse alla struttura organizzativa, sono stimate tenendo conto dei dati attualmente in possesso.

In particolare gli oneri per i compensi agli organi statutari evidenziano una riduzione di circa il 10% rispetto al preconsuntivo 2016 derivante dal processo di revisione degli stessi deliberato nell'anno, a far data dal 1° luglio 2016.

Avanzo dell'esercizio e destinazione

L'avanzo dell'esercizio, pari a euro 2.124.000, nel rispetto delle previsioni normative, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e all'attività istituzionale, nelle loro varie forme, come segue:

- ✓ *accantonamento alla riserva obbligatoria:*
è pari al 20% dell'avanzo di esercizio.
In base al punto d) dell'art. 8 del D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999, l'importo minimo da assegnare ai settori rilevanti è pari al 50% dell'avanzo di esercizio come sopra stimato, al netto della suddetta riserva finanziaria;
- ✓ *accantonamento al fondo per il volontariato:*
è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti.
- ✓ *accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale:*
è calcolato nella misura dell'5% dell'avanzo di esercizio, costante per ciascun anno;
- ✓ *stanziamento al Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni:*
il Fondo, coordinato dall'ACRI, è stato istituito a partire dal 2013, viene alimentato da accantonamenti pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio).

La somma complessiva residua, pari a euro 1.531.580, è disponibile per l'attività istituzionale relativa al 2017 e corrisponde a circa il 72% dell'avanzo di esercizio.

Tale somma sarà destinata secondo lo schema riportato nella sezione "La ripartizione delle risorse" del successivo punto 6.1.

5. Strategie generali e politiche di intervento nel triennio 2015 - 2017

5.1 Conferma dei settori rilevanti

Secondo quanto previsto dal vigente statuto, la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nel perseguire gli scopi di utilità sociale, la Fondazione indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi, di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs. 17 maggio 1999, n° 153.

Nell'ambito di tali settori di intervento, la Fondazione, come stabilito dalla normativa, in occasione dell'approvazione del documento programmatico per il triennio 2015-2017, ha scelto i quattro settori rilevanti verso cui destinare almeno il 50% dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria per legge. In esito a tale decisione, la Fondazione, per il 2017, sarà quindi impegnata ad operare nei seguenti settori rilevanti, così come prescritto dal decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n° 150:

- **Arte, Attività e Beni Culturali**
- **Educazione, Istruzione e Formazione**
- **Famiglia e Valori Connessi**
- **Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa**

La Fondazione, ribadito che la scelta dei quattro settori rilevanti è coerente con l'orientamento assunto nei precedenti esercizi, interviene in altri settori che vengono annualmente individuati tra quelli ammessi, ai quali destinare le residue risorse, nel rispetto dei limiti di stanziamento precedentemente indicati.

5.2 Criteri generali di intervento e di valutazione delle richieste

Come rilevato in occasione dell'approvazione del documento di programmazione pluriennale, anche in questa sede si conferma che l'attività della Fondazione resterà caratterizzata dai seguenti criteri generali

d'intervento: la sussidiarietà, la territorialità, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.

In questo quadro di massima andranno a inserirsi, annualmente, in sede di programmazione, variazioni e aggiustamenti resi necessari o possibili da situazioni contingenti.

Restano invariate le linee strategiche ed i criteri di valutazione definiti nel triennio in corso, che qui di seguito vengono rammentati per una più agevole lettura del presente documento:

1. sostegno a progetti, ivi compresi quelli propri, che si distinguano per contenuti idonei a promuovere nuove risorse ed aggiungere valore alle iniziative in atto, con particolare riferimento ai bisogni più rilevanti del territorio nell'attuale contingenza socio economica;
2. impiego prevalente delle risorse in progetti che favoriscano una ricaduta socio-economica sul territorio di riferimento, senza tuttavia disconoscere l'importanza di iniziative di minor peso economico ma di grande interesse per le realtà locali;
3. valutazione di progetti presentati da terzi in base al loro impatto sociale ed economico, privilegiando gli interventi che prevedano il cofinanziamento, così da incentivare la ricerca di altre fonti di risorse. Nei criteri di valutazione si terrà conto della leva economica, indicativamente individuata nel rapporto di almeno uno a uno, tra il contributo della Fondazione e le altre risorse dedicate al progetto;
4. attenzione nell'evitare la dispersione degli interventi, favorendo quelli che tendono alla soluzione di un bisogno, anche se parziale rispetto all'intero progetto, purché si tratti di un "lotto funzionale";
5. realizzazione di studi e progetti al fine di proporre la Fondazione quale elemento catalizzatore dell'innovazione e dello sviluppo socio-economico del territorio;
6. sostegno all'attività di fondazioni operanti sul territorio di competenza, aventi scopi compatibili con quelli della Fondazione;
7. contenimento delle erogazioni aventi carattere di ripetitività al limite massimo di tre anni, se finalizzate al solo sostegno dell'attività istituzionale, salvo eccezioni derivanti da comprovate necessità contingenti;
8. attento esame, per ogni progetto, degli scopi, dei risultati attesi, del fabbisogno in rapporto all'investimento previsto, al fine di valutare il

migliore impiego delle risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni. Nel caso di progetti relativi ad un medesimo argomento e settore di intervento si procederà alla valutazione comparativa;

9. valutazione *ex ante* dei risultati o degli effetti delle iniziative realizzati dagli stessi soggetti richiedenti;
10. La Fondazione terrà inoltre conto dei contributi assegnati in precedenza, o nell'anno in corso, al soggetto richiedente e alla località di svolgimento dell'iniziativa proposta.

6. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2017

6.1 La ripartizione delle risorse

L'attività della Fondazione è concentrata sul proprio territorio di riferimento e si svolge lungo due direttrici di sviluppo: il sostegno ai progetti di enti e associazioni terzi e la progettualità propria.

Nel 2017 la Fondazione continuerà ad operare seguendo quei criteri di prudenza ed equilibrio che l'hanno sin qui guidata e che ne ispireranno anche l'azione futura.

Le risorse disponibili per l'attività erogativa del 2017, pari a euro 1.531.580, risultano inferiori di circa il 57% rispetto alle erogazioni medie degli ultimi cinque anni.

La Fondazione tuttavia ritiene che, perdurando la crisi economica in atto ed essendo incerto l'impatto che avrà sui mercati valutari e finanziari l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, non sia opportuno depauperare ulteriormente il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Pertanto per l'esercizio 2017 è stato deciso di non attingere allo stesso e di operare, conseguentemente, una sensibile contrazione delle risorse da destinare all'attività erogativa istituzionale, tenuto conto dei progetti propri in corso di attuazione e degli impegni pluriennali già assunti.

Allo scopo di ottenere una riduzione delle richieste di contributo, stante le minori risorse a disposizione, relativamente all'esercizio 2017, ogni soggetto richiedente potrà presentare una sola domanda.

Sulla base delle esperienze acquisite nel corso degli anni precedenti e valutate le esigenze espresse dal territorio, la Fondazione intende utilizzare la sopra indicata disponibilità secondo le modalità di seguito esposte:

- ✓ in via prioritaria viene stanziato l'importo di € 102.000 a favore della Fondazione con il Sud.

In relazione al rinnovato impegno delle fondazioni a sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020, l'ACRI ha provveduto ad effettuare i calcoli per la determinazione della quota di competenza per l'esercizio 2016, sulla base della media degli accantonamenti obbligatori ai fondi speciali per il volontariato in un arco di tempo definito, che va dal 2009 al 2015.

La quota per il 2017 è stata stimata in base a quanto calcolato per il 2016. Tale stanziamento si configura come una erogazione di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza che, pertanto, è stato inserito tra quelli ammessi solo per accogliere tale assegnazione.

Ciò premesso, i fondi disponibili per il 2017, pari a € 1.429.580, vengono assegnati ai settori rilevanti, secondo la seguente ripartizione specifica:

Previsione di erogazione per l'anno 2017	Importo	%
<i>Settori rilevanti</i>		
Arte, Attività e Beni Culturali	428.874	30%
Educazione, Istruzione e Formazione	214.437	15%
Famiglia e Valori Connessi	600.424	42%
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	142.958	10%
<i>Totale settori rilevanti</i>	<i>1.386.693</i>	<i>97%</i>

Infine, sempre in linea con gli scopi statutarî, a completamento della programmazione dell'attività istituzionale per il 2017, si provvede ad individuare il sottoelencato settore ammesso al quale assegnare la restante parte delle risorse:

Previsione di erogazione per l'anno 2017	Importo	%
<i>Settori ammessi</i>		
Attività Sportiva	42.887	3%
<i>Totale settori ammessi</i>	<i>42.887</i>	
Totale settori rilevanti e ammessi	1.429.580	80

Il 24% dei suddetti fondi risulta già impegnato per progetti pluriennali di competenza del prossimo esercizio, come evidenziato nel successivo prospetto, che sintetizza la distribuzione per settori degli impegni di

competenza del 2017, assunti dalla Fondazione nel corso dell'esercizio e in quelli precedenti:

	2017
Arte, Attività e Beni Culturali	55.000
Famiglia e Valori Connessi	270.000
Attività Sportiva	15.000
TOTALE	340.000

Vengono di seguito illustrate le linee di programmazione formulate per ciascun settore.

6.2 Iniziative specifiche nei settori rilevanti

Valutate le esigenze emerse dalle esperienze acquisite, la scelta dei settori rilevanti e la distribuzione delle risorse si pone in linea di continuità con gli indirizzi e l'operatività dei precedenti esercizi, nella convinzione che tali settori continuino a rappresentare le priorità emergenti dalla collettività di riferimento.

Per tale ragione l'attività istituzionale della Fondazione si concentra sui seguenti filoni principali:

Arte, Attività e Beni Culturali

La Fondazione intende continuare ad accordare il proprio sostegno alle iniziative finalizzate alla crescita culturale della nostra provincia.

A fronte della contrazione delle risorse disponibili, risulta opportuno circoscrivere gli ambiti di intervento nel settore "Arte, Attività e Beni Culturali" al fine di valorizzare le iniziative maggiormente meritevoli che, grazie al contributo della Fondazione, siano in grado di attrarre ulteriori risorse e di finalizzare le stesse allo sviluppo del territorio, non solo dal punto di vista culturale, ma anche da quello turistico ed economico in generale.

Il Museo della Ceramica di Savona, individuato come fattore di primaria importanza per la valorizzazione del nostro territorio, rappresenta l'eccellenza della tradizione ceramica ligure e specificatamente savonese. La Fondazione, con la realizzazione del Museo, ha assunto un impegno prioritario, costante e di assoluta rilevanza sotto il profilo economico. La gestione dello stesso sarà affidata ad un ente strumentale della Fondazione A. De Mari (ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. h) del D.lgs. 17 maggio 1999, n. 153), che risponde ai principi ed allo schema giuridico della "Fondazione di Partecipazione", costituito tra la nostra Fondazione, i comuni di Savona, Albissola Marina, Albisola Superiore e la C.C.I.A.A. Riviera di Liguria - Imperia - La Spezia - Savona.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

Gli ambiti di intervento per l'anno 2017 sono limitati a due: "Spettacolo dal vivo" e "Restauro e mostre".

- *Spettacolo dal vivo.* La Fondazione intende continuare a sostenere le iniziative che abbiano un riconosciuto valore; le rassegne di consolidata tradizione; le nuove realtà che contribuiscano alla diffusione della cultura sul territorio provinciale. Saranno dunque privilegiati i progetti che costituiscano, per le località che li promuovono, un presidio culturale di primaria importanza; che contengano elementi di investimento sul territorio cui afferiscono, e siano atti a favorire l'impiego di risorse locali finalizzate alla crescita di nuove figure professionali.
- *Restauro e mostre.* La Fondazione si riserva di selezionare, per il prossimo esercizio, un limitato numero di interventi nei settori specifici del restauro e delle attività espositive, privilegiando il primo, qualora il restauro abbia i caratteri dell'emergenza. Anche nei casi suddetti, come peraltro previsto dal regolamento, il contributo della Fondazione non potrà essere una quota superiore al 50% della spesa totale.

Educazione, Istruzione e Formazione

La Fondazione riconferma l'importanza fondamentale dell'istruzione, dell'educazione e della formazione nel processo di sviluppo socio culturale della nostra collettività.

La Fondazione intende pertanto contribuire a:

- sostenere le iniziative e i progetti delle istituzioni scolastiche e degli enti territoriali ritenuti prioritari e finalizzati alla crescita quantitativa e qualitativa delle capacità umane e civiche dei soggetti;
- migliorare l'offerta formativa, per garantire una più ampia ricaduta sul territorio di riferimento;
- favorire l'integrazione degli studenti stranieri e con situazioni di disagio.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

- sostenere esperienze educative ed attività fra diverse istituzioni scolastiche organizzate in rete e rivolte all'età dell'adolescenza, sia relative alla scuola dell'obbligo, sia a quella superiore, e destinate a limitare la dispersione e a favorire politiche di inclusione e valorizzazione della multiculturalità;
- promuovere iniziative e percorsi innovativi interdisciplinari e/o di istituto, volti alla individuazione delle attitudini artistiche e allo sviluppo

della creatività, per una sempre più incisiva integrazione sociale, culturale e linguistica;

- sostenere progetti di adeguamento e qualificazione delle dotazioni tecnologiche, solo se didatticamente indispensabili per gli alunni e i docenti e subordinati alla produzione di idonea documentazione, volta ad attestare lo stato di informatizzazione esistente nell'Istituto e il rapporto tra dotazioni informatiche e numero di alunni.

Famiglia e Valori Connessi

Il nostro paese, insieme con altri paesi dell'Europa meridionale, vive attualmente una condizione socio economica di particolare problematicità, acuita dalla crisi finanziaria e dalla difficoltà ad affrontare il percorso di aggiustamento imposto dalle trasformazioni economico-sociali e dai vincoli di bilancio. Proprio questi ultimi hanno dato l'avvio a una riduzione orizzontale dei costi, che non solo ha penalizzato pesantemente alcuni settori che già erano sotto stimati nell'allocazione delle risorse, ma ha impedito altresì di sollecitare una reale corresponsabilità nel partecipare alla protezione sociale delle famiglie e dei singoli.

Gli impegni da parte degli enti pubblici e delle organizzazioni del cosiddetto terzo settore non mancano ma, soprattutto sul nostro territorio, faticano a trovare risposte efficaci a dinamiche e bisogni sempre nuovi ai quali non sempre si è preparati.

La Fondazione, intende rispondere in modo attivo alle sfide del presente, proponendo nuove forme di sostegno finalizzate alla valorizzazione e alla responsabilizzazione delle persone che vivono sul territorio della provincia di Savona.

La Fondazione considera prioritari tre elementi:

1. il primo riguarda l'efficacia e l'efficienza dei modelli di intervento. Si tratta cioè di considerare con approccio innovativo, un modello di valutazione partecipativa degli interventi, che possa mettere a sistema con più efficacia le risorse disponibili;
2. il secondo si riferisce alla necessità di superare il carattere assistenzialistico che sta ancora alla base di molte politiche di welfare, per favorire iniziative volte realmente a supportare la massima autonomia possibile, nonché le abilità di cui anche i soggetti apparentemente più fragili sono portatori;
3. il terzo fa riferimento all'esigenza di favorire e sollecitare strumenti di "governo comunitario", attraverso la proposta di iniziative in grado di integrare in modo virtuoso, in una logica di sussidiarietà, le risorse pubbliche e private disponibili (non solo economiche).

Per l'anno 2017 la Fondazione intende dare sostegno ai seguenti progetti:

- **Fondo di Solidarietà**, progetto della Fondazione per le famiglie in difficoltà temporanea e per le persone che si trovano in una condizione di disagio transitorio e che risiedono nel territorio della provincia di Savona. Si tratta di supportare nuclei familiari e persone che, fino al concretizzarsi delle attuali difficoltà, potevano contare su una certa stabilità finanziaria e su soddisfacenti livelli del tenore di vita. Questi elementi di stabilità e sicurezza, a partire dalla casa, spesso di proprietà, e dalla condizione di occupazione, sono in molti casi venuti meno, determinando l'esposizione al rischio non solo delle difficoltà economiche sopra accennate, ma anche della perdita di equilibri familiari e personali e dei progetti di vita di intere famiglie.

Il Fondo, che ha già erogato 200.683 euro nei primi nove mesi del 2016, sostenendo circa 83 famiglie, è divenuto uno strumento che ha avuto un importante impatto sul nostro territorio: ha dato la possibilità a una pluralità di soggetti di collaborare, di analizzare nuove povertà e nuovi bisogni che stanno emergendo, e, soprattutto, ha fornito un aiuto concreto e tempestivo a molte famiglie su tutto il territorio provinciale. Si è trattato, infatti, di nuclei familiari che, proprio a causa della nuova condizione di difficoltà, erano sconosciuti ai servizi sociali e, in molti casi, non avrebbero nemmeno avuto i requisiti per accedervi. Il sostegno nel momento di difficoltà ha cercato così di impedire una vera e propria caduta in situazioni di indigenza o di povertà.

Il Fondo finanzia, a titolo esemplificativo, spese inerenti:

- a) l'abitazione dei soggetti proponenti: cauzioni, lavori di adeguamento, piccole spese necessarie per l'avvio della nuova soluzione abitativa;
- b) il pagamento di rate di mutuo o affitti a causa dell'insorgere di una difficoltà temporanea;
- c) eventuali progetti personali che garantiscano l'autonomia economica e l'inclusione sociale;
- d) iniziative di qualificazione o di formazione professionale volte all'inclusione lavorativa;
- e) la sanità, per risolvere problematiche specifiche e che non hanno adeguata copertura dal SSN.

Per il prossimo anno si intende non solo proseguire la medesima attività erogativa, ma anche implementarla attraverso iniziative di governance partecipativa e di riflessione congiunta sui risultati dell'attività e sui bisogni emersi, in modo da attivare risposte ancor più efficaci e puntuali.

- **Progetto RE.LIG.** (Rete Liguria), “Supporto Integrato per il reinserimento sociale”, è un progetto che si sta realizzando da due anni insieme alla Compagnia di San Paolo e che si occupa della prevenzione del disagio giovanile attraverso attività mirate nelle scuole e la presa in carico, da parte di una pluralità di soggetti, dei ragazzi che hanno procedimenti penali in corso.

Attraverso un triplice livello di *governance* è stato possibile aggregare soggetti diversi quali il Tribunale e la Procura dei Minori di Genova, l'USSM (Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni), la Regione Liguria, i Distretti Socio Sanitari, gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, il Consorzio Il Sestante - che ha svolto il ruolo di capofila - e le diverse associazioni e organizzazioni del terzo settore che si sono via via aperte alla collaborazione, sia a livello generale, sia attraverso iniziative ad hoc.

- **Adesione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile:** la Fondazione ha deciso di aderire al protocollo d'intesa promosso da ACRI al fine di realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata. Tale iniziativa è stata recepita nella Legge n. 208 del 2015 (commi 392 e 395), avrà una durata triennale (anni 2016-2017-2018) e verrà gestita da ACRI d'intesa con la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con una dotazione annuale complessiva di 120 milioni di Euro;
- **Progetto di housing sociale,** tramite la Fondazione Domus, alla cui costituzione hanno partecipato pariteticamente la nostra Fondazione e la Fondazione Bagnasco Onlus. L'attività di detta fondazione è finalizzata ad un intervento di housing sociale nel Comune di Vado Ligure che si realizza attraverso la costruzione di una palazzina residenziale da destinare alla locazione a canone moderato, cofinanziata dalla Regione Liguria. Scopo del progetto è contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone in situazioni di svantaggio economico e/o sociale.

PROGETTI A BANDO

La Fondazione intende proporre per il 2017, in linea con i principi precedentemente individuati, la possibilità di accedere alle erogazioni tramite due bandi specifici volti a richiamare l'attenzione su due temi prioritari che quest'anno riguarderanno:

1. **l'assistenza domiciliare**
2. **la disabilità.**

La scelta della prima tematica è stata motivata dalla necessità, particolarmente sentita nella provincia di Savona, che nel 2016 è arrivata a detenere un indice di vecchiaia pari a 251 (valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani, 65 anni e oltre, rispetto ai giovanissimi, 0-14 anni), di permettere alle persone di rimanere il più possibile nel proprio ambiente abituale di vita, anche se non completamente autosufficienti e per sostenere le famiglie nella gestione del carico della cura nel caso di gravi patologie.

Nel secondo caso appare sempre più rilevante sostenere l'autonomia possibile delle persone con disabilità, nonché le loro famiglie, non sempre sostenute adeguatamente dal sistema di welfare, spesso frammentato e con disomogeneità territoriali dei servizi disponibili.

La necessità di sperimentare e ripensare forme sempre nuove di risposta ai bisogni emergenti, che passa sotto la definizione di “innovazione sociale”, potrà quindi trovare voce attraverso progetti che siano in linea con l'obiettivo più generale di realizzare nuovi modelli di welfare di comunità, ottimizzando le risorse pubbliche esistenti attraverso il rafforzamento e l'ampliamento della rete dei soggetti coinvolti nella costruzione di partnership pubblico-private funzionali a dare impulso all'innovazione progettuale.

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

La Fondazione, nel perseguire il benessere della comunità locale, conferma l'attenzione al tema del diritto alla salute e della centralità del paziente, inteso come titolare di questo diritto, anche in considerazione dei rapidi mutamenti che caratterizzano i più attuali bisogni della popolazione e le emergenti esigenze medico-sanitarie.

In tale contesto, nel corso degli ultimi anni, la Fondazione ha partecipato attivamente ad operazioni di implementazione e potenziamento tecnologico delle apparecchiature utilizzate in ambito ospedaliero, anche con impegni pluriennali, contribuendo, in un quadro di consultazione e di collaborazione con la locale Azienda Sanitaria, alla tutela delle esigenze medico-sanitarie della popolazione, con l'innalzamento della qualità delle prestazioni ed una migliore efficienza dei servizi.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

- promozione di interventi infrastrutturali o strumentali, limitatamente alla dotazione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche essenziali e innovative, oppure in sostituzione di attrezzature divenute obsolete;
- sostegno alle richieste delle pubbliche assistenze della provincia per l'allestimento di ambulanze;

- attenzione alle più significative richieste, con finalità socio-sanitarie, provenienti dalle associazioni di volontariato.

6.3 Iniziative specifiche negli altri settori ammessi

Attività Sportiva

La Fondazione, sempre attenta alle attività sportive intese come elemento essenziale della formazione fisica e morale dell'individuo, intende rinnovare la collaborazione con il CONI, con attenzione all'ambito paralimpico, per concorrere a sostenere la pratica di tutte le discipline sportive, nelle forme dilettantistiche ed amatoriali.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

- favorire la promozione della pratica sportiva come elemento fondamentale e indispensabile nel processo di crescita formativa soprattutto dei più giovani, come strumento di integrazione sociale e culturale, come occasione di trasmissione di valori etici quali lealtà, rispetto, sana competizione, ma anche solidarietà, impegno individuale e di squadra, correttezza in termini di stili di vita.